



SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

– Piano regolatore per l’installazione di impianti eolici (PRIE) –

Castelluccio dei Sauri (FG)

Elaborazione del Documento:
IV Settore del Comune di Castelluccio dei Sauri (FG)



INDICE

| | |
|---|----|
| 1. INTRODUZIONE..... | 3 |
| 2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEL P.R.I.E..... | 5 |
| 3. P.R.I.E E ALTRI PIANI E PROGRAMMI..... | 6 |
| 4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE..... | 7 |
| 5. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE..... | 8 |
| 6. RAGIONEVOLI ALTERNATIVE INDIVIDUATE AL PIANO..... | 9 |
| 7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO..... | 9 |
| 8. GLI INDICATORI..... | 10 |



1. INTRODUZIONE

La sintesi non tecnica è finalizzata ad illustrare il modo in cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel P.R.I.E. e di come si è tenuto conto dei risultati delle consultazioni e le ragioni delle scelte tra le possibili alternative individuate come disposto dalla Direttiva 2001/42/CE.

La Direttiva 2001/42/CE (detta direttiva VAS) ha l'obiettivo *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (ex art. 1).

Il Piano regolatore per l'installazione di impianti eolici che il Comune di Castelluccio dei Sauri in provincia di Foggia sta elaborando rientra nella procedura V.A.S. indicata nella Direttiva su citata, seguendo quanto indicato dalla nota della Regione Puglia, assessorato all'ecologia, prot. N.9688 del 9 Luglio 2008, pervenuta al IV Settore del comune di Castelluccio dei Sauri (soggetto incaricato di redigere il Piano) il 16 Luglio 2008 prot. N. 3342, dove se ne faceva esplicita richiesta.

Per cui nel rispetto della stessa procedura si è passati a redigere prima il documento di scoping e poi a la Bozza del Rapporto Ambientale di cui il presente documento ne rappresenta un allegato.

Oltre le predette fasi si sono convocate le rispettive conferenze di valutazione/consultazione, la prima predisposta, per il 12 agosto 2008 presso la sala consiliare del Municipio, e atta ad individuare le autorità aventi competenze ambientali nell'area interessata dal Piano e attivarne le loro consultazioni, per prendere atto del Documento di Scoping e per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A. e la seconda fissata per oggi 25 Settembre 2008 atta rielaborare ciò che era predisposto per la conferenza precedente e contemporaneamente per discutere della bozza del R.A. elaborata, a cui i partecipanti sono tenuti a proporre i loro suggerimenti e le loro osservazioni oltre che chiamati a fornire i dati riguardanti gli indicatori di loro competenza.

Si precisa che dalla scorsa conferenza si è elaborata quindi la bozza del R.A. e che si è ritenuto opportuno apporre già delle modifiche all'indice proposto in precedenza per cui si potranno notare alcune differenze.

Si passerà successivamente a:

- o raccogliere, analizzare ed eventualmente integrare le proposte di modifica al RA e al Programma che i portatori di interesse esprimeranno nel corso delle previste consultazioni,



- o predisporre il piano di monitoraggio del programma, sulla base di indicatori, allo scopo di misurarne le performance ambientali ed eventualmente apportarvi modifiche e correzioni.

Successivamente all'approvazione del P.R.I.E. la procedura di VAS continuerà attraverso la valutazione di quanto predisposto dal Piano sulla base di quanto emerso dalla valutazione del Piano e delle osservazioni proposte dalle autorità ambientali e dal pubblico durante le fasi di consultazioni e soprattutto attraverso della valutazione dei dati raccolti attraverso il monitoraggio.

Per un migliore orientamento si riporta la procedura di attuazione della VAS, così come normativamente prescritto, si sviluppa attraverso le seguenti tre fasi:

I Fase – Fase di Scoping

- Individuazione delle autorità con specifiche competenze ambientali (si intendono tutte la autorità formali governative o pubbliche definite da disposizioni amministrative o giuridiche con specifiche competenze in materia ambientale relativamente all'area interessata dal P.R.I.E.)
- Redazione del Documento di Scoping contenente una proposta della struttura del Rapporto Ambientale
- Attivazione delle consultazioni delle autorità con specifiche competenze ambientali sul Documento di Scoping per stabilire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A. attraverso la prima conferenza di valutazione.

II Fase – Stesura del Rapporto Ambientale

- Stesura della prima bozza di R.A. per la quale è necessario aver elaborato una proposta di piano, alcune sue ragionevoli alternative e una descrizione e valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.
- Definizione delle Misure per il Monitoraggio del Piano necessarie:
 - al controllo degli effetti ambientali significativi
 - al controllo degli effetti negativi imprevisti
 - all'adozione delle misure correttive che si riterranno più opportune.

e successiva individuazione di indicatori di efficacia (che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi) e di indicatori di efficienza (che misurano il grado di raggiungimento degli obiettivi rispetto alle risorse impiegate) rappresentativi del contesto di attuazione del Piano.

- Stesura di una Sintesi non tecnica del R.A.

III Fase – Consultazioni

- Individuazione dei Settori del Pubblico (si intendono in genere gruppi organizzati con interesse a partecipare al processo come le Associazioni ambientaliste, le ONG, gli Enti di



ricerca e Formazione, le Associazioni culturali, le Associazioni di categoria, gli ordini professionali e le istituzioni sanitarie)

- Consultazione delle autorità e dei Settori del Pubblico per consentire loro di esprimere un parere sulla proposta di Piano e sul R.A. (inclusivo della Sintesi non tecnica) prima dell'adozione del Piano.

A questa fase seguiranno le seguenti due fasi.

IV Fase – *Informazione sull'iter Decisionale*

-Redazione e adozione del PO definitivo sulla base dei risultati della fase di consultazione

- Elaborazione della Dichiarazione di Sintesi che illustra:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano

- in che modo si è tenuto conto del RA e dei risultati delle consultazioni

- i motivi per cui è stato scelto il Piano adottato fra le possibili alternative che erano state individuate.

-Messa a disposizione di autorità e pubblico di:

- Piano
- dichiarazione di sintesi
- misure di monitoraggio.

V Fase – *Attuazione del P.R.I.E. e monitoraggio*

- Raccolta di tutti i dati e di tutte le informazioni necessarie per far partire il sistema di monitoraggio

- Verifica periodica dello stato di avanzamento del Piano e della sua efficacia.

Redazione delle Relazioni (RAMA).

2. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DEI CONTENUTI DEL P.R.I.E.

Il percorso di definizione del Piano regolatore per l'installazione di impianti eolici è stato attivato nel corso degli ultimi mesi del 2007 e precisamente con la delibera del Consiglio di Giunta Municipale n. 51. Si mira a compierlo attraverso una ampia consultazione ed integrazione con le realtà istituzionali, economico, sociali del territorio interessato, secondo quanto disposto dalle direttive inerenti la procedura V.A.S.

Il PRIE è uno strumento di pianificazione tematico, finalizzato a localizzare le aree non idonee per l'installazione di impianti eolici all'interno del territorio in questione, ossia del comune di Castelluccio dei Sauri, garantendo così un'integrazione totale degli impianti ivi installabili e la salvaguardia dell'ambiente con i suoi sottosistemi e seguendo un percorso di sviluppo sostenibile.

Esso si sviluppa secondo i seguenti punti.



- ❖ Studio dell'area vasta ;
- ❖ Studio dell'area comunale e di tutti gli aspetti ambientali pertinenti, le risorse paesaggistiche e quant'altro indicato dal P.U.T.T.;
- ❖ Ricognizione delle risorse socio-economiche;
- ❖ Individuazione delle aree non idonee;
- ❖ Indicazioni e prescrizione per la realizzazione degli impianti eolici;
- ❖ Descrizione della procedura di approvazione del P.R.I.E.

Quindi secondo quanto disposto dalle Direttive l'intero processo di realizzazione della procedura V.A.S. (elaborazione, valutazione e monitoraggio) relativa ai piani e ai programmi deve essere necessariamente effettuata con la partecipazione delle Autorità ambientali le quali devono collaborare:

- analizzando e mettendo a loro disposizione dati sullo stato dell'ambiente e delle risorse naturali mirati alle esigenze delle Autorità che dovranno farne uso;
- individuando e proponendo obiettivi di sviluppo sostenibile per i principali settori;
- partecipando all'elaborazione delle bozze di piani e programmi e proponendo soluzioni alternative che promuovono uno sviluppo sostenibile oltre a ridurre eventuali conflitti tra obiettivi economici e ambientali;
- individuando e proponendo una serie di indicatori sullo stato dell'ambiente e di integrazione e sostenibilità ambientale per i diversi settori economici;
- nella valutazione strategica dell'impatto ambientale dei piani e programmi proposti ed esprimono un parere sulla sostenibilità di piani e programmi;
- nel processo di integrazione dei risultati delle valutazioni nelle proposte di piani e programmi;
- individuando criteri di selezione che promuovano progetti con carattere di sostenibilità ambientale;
- collaborando durante le fasi di attuazione, monitoraggio, valutazione in itinere e ex-post.

3. P.R.I.E E ALTRI PIANI E PROGRAMMI

La verifica dei meccanismi di coazione e di coerenza che si possono innescare con altri strumenti di programmazione territoriale e settoriale vigenti, in corso di approvazione o che potranno essere predisposti è basilare per la corretta valutazione degli effetti di carattere ambientale che potranno derivare dal Piano.

Spesso le autorità individuate nella fase di scoping sono anche responsabili degli altri Piani vigenti sul luogo, pertanto risultata fondamentale operare la verifica di coerenza tra il Piano e gli altri strumenti di programmazione con la partecipazione e la consulenza di dette autorità e deve necessariamente costituire un'attività ordinaria nella fase di sviluppo ed attuazione del



Piano; da un lato per garantire che vi sia una coerenza esterna del P.R.I.e. e dall'altro per integrare l'analisi di coerenza con l'analisi di vera e propria compatibilità.

In sostanza, nell'attuale sede di VAS la valutazione delle interazioni fra Piano e gli altri piani e programmi individuati non può che essere ad un livello alto, non fosse altro che per il respiro strategico del Piano e per il ridotto livello di dettaglio dello stesso in riferimento ai singoli interventi da realizzare.

4. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Dall'analisi del contesto ambientale non sono emersi particolari problemi ad eccezione della emergenza che si è verificata di recente all'interno del torrente Cervaro che ha inquinato fortemente le sue acque. Esso infatti è divenuto luogo di discarica di sostanze tossiche e di scarti di lavorazione di una vicina azienda dedita alla frantumazione delle pietre.

La qualità dell'aria rientra pienamente nei limiti di purezza indicati per legge, mentre si sente la necessità di salvaguardare ulteriormente le preziose risorse naturalistiche del luogo che possono essere facilmente minacciate, (come appunto è già successo) a causa di un'inadeguata vigilanza e insufficienti strumenti di tutela, prevenendo l'aumento della rarefazione e frammentazione degli habitat a causa dell'azione antropica in senso ampio e l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali (caccia, pesca, disboscamento, ecc...).

Lo sviluppo sostenibile che si cerca di attuare non può essere legato alla realtà di una singola città, ma è reale e duraturo se coinvolge aree più grandi e rientra in un programma generale, di sinergia con altre forze e con altre realtà. Per cui investire in energia rinnovabile è forse una delle azioni più efficaci e mirate che si possono effettuare per attuare un rilancio economico non perdendo di vista quelli che sono gli obiettivi mondiali e comunitari quali : contenere utilizzo di combustibili fossili per soddisfare le richieste energetiche nazionali, aumentare la qualità della vita e limitare le ripercussioni sulla salute per gli effetti locali dell'inquinamento, arrestare l'effetto serra del pianeta. Nell'ambito nazionale è utile alla diminuzione delle importazioni di energia e di gas naturale.

Per cui non si deve guardare all'installazione di impianti eolici nel territorio di Castelluccio dei Sauri come ad un'azione isolata e riguardante solo gli abitanti di questo centro abitato situato su promontorio del Tavoliere pugliese, ma come ad un'opera che fa parte di un progetto ben più ampio.

5. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PIANO SULL'AMBIENTE

La realizzazione di un parco eolico sul territorio di Castelluccio dei Sauri nel rispetto dei vincoli dettati dal P.R.I.E. potrebbe determinare problemi per l'ambiente in relazione al prevedibile incremento dell'antropizzazione del territorio, consumo del suolo, inserimento di elementi



estranei nel paesaggio, possibili interferenze con l'avifauna, con la variazione della densità di popolazione, alterazione della dinamica di popolazione delle specie.

Si comprende, alla luce di ciò, di quanto è indispensabile predisporre ed effettuare un accurato monitoraggio, che permetta di individuare tempestivamente il presentarsi di taluni problemi o anche altri non preventivabili in sede di programmazione, per poter porre così un immediato rimedio.

A parte questi aspetti negativi, si prefigurano, con l'installazione di impianti eolici, grandi vantaggi sia per la comunità locale che per quella regionale e nazionale.

Tra di essi si evidenziano:

- Produzione di energia elettrica,
- Minore importazione di energia,
- Maggiore indipendenza energetica dai paesi esportatori,
- Mancanza di emissioni tossiche nell'aria per la produzione di energia
- Non consumo di risorse non rinnovabili
- Maggiori possibilità occupazionali
- Occasione di rilancio economico del Comune
- Occasione di maggiore tutela e monitoraggio dell'ambiente limitrofo
- Aumento delle arterie stradali e collegamenti interpoderali
- Diminuzione del costo dell'energia
- Maggiore competitività produttiva
- Maggiori esportazioni
- Minore inflazione
- Maggiore turismo

Si comprende facilmente come ciò si inserisce perfettamente nella ricerca di uno sviluppo sostenibile e ad un *"Uso sostenibile e efficiente delle risorse ambientali"*, concorrendo al perseguimento dell'obiettivo generale *"Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese"*, promuovendo magari anche lo sviluppo locale attraverso l'incentivazione realtà produttive collegate all'energia prodotta da fonti rinnovabili.

6. RAGIONEVOLI ALTERNATIVE INDIVIDUATE AL PIANO

Il P.R.I.E. è un piano prettamente strategico che interessa l'intero territorio comunale e pertanto la valutazione delle alternative non può essere effettuata sulla base della scelta e/o localizzazione di specifici interventi (definibili solo in fase di installazione dell'aerogeneratore).



In questa sede si può solo vagliare l'ipotesi di non installare affatto le torri eoliche, ma paragonando i lati negativi con quelli positivi si nota subito come questi ultimi siano di gran lunga maggiori, il che spinge immediatamente ad affermare che il parco eolico nel territorio in oggetto è auspicabile, salvo venga realizzato nel rispetto di tutte le indicazioni fornite nel P.R.I.E. e corredando ogni singolo aerogeneratore di un'attenta V.I.A.

Va inoltre considerato che le decisioni strategiche si sono basate su un'attenta analisi di criticità e bisogni del territorio anche nazionale.

Se si pensa che l'Italia è la nazione facente parte della Comunità Europea con il più alto costo dell'energia e con uno dei più scarsi produttori di energia rinnovabile.

Pertanto è stata operata la scelta di valutare quali "alternative" del Piano due casistiche:

1. "l'Alternativa 0": corrispondente alla non attuazione del Piano, di cui obbligatoriamente si deve tenere conto ai sensi della direttiva 42/2001/CE,
2. "l'Alternativa 1": corrispondente allo stesso Piano senza il recepimento delle misure di mitigazione,
3. "l'Alternativa 2": corrispondente alla attuazione del Piano con il recepimento delle misure di mitigazione previste.

Ovviamente in seguito alle considerazioni effettuate, sia qui che in sede di bozza del Rapporto Ambientale, si è giunti a ritenere più valida l'alternativa 2.

7. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

L'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE prevede che gli Stati membri controllino gli "effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune".

Il secondo comma precisa che "al fine di conformarsi al disposto del paragrafo 1, possono essere impiegati, se del caso, i meccanismi di controllo esistenti onde evitare una duplicazione del monitoraggio". In linea con questo principio il sistema di monitoraggio di seguito rappresentato non potrà che affinarsi e meglio definirsi parallelamente alla definizione delle misure di monitoraggio complessive del Piano.

La descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio di cui all'articolo 10; è espressamente indicata al punto i) dell'Allegato I come una delle informazioni da fornire nel Rapporto Ambientale.

A tal fine nei successivi paragrafi si descriveranno gli indicatori messi in campo per effettuare il monitoraggio del Piano, si preciseranno ruoli e competenze nell'attuazione del monitoraggio, si indicheranno le strutture delle relazioni di monitoraggio.



8. GLI INDICATORI

L'importanza del sistema di monitoraggio è legata alla possibilità di verificare, in fase di attuazione del programma, se si realizzano e in che misura gli effetti ambientali previsti. E' stato quindi elaborato un set minimo di indicatori utili a tale verifica.

| INDICATORI DI PROGRAMMA PER IL MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI AMBIENTALI | |
|--|---|
| <i>LINEA DI INTERVENTO</i> | <i>INDICATORE</i> |
| Interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e per l'adozione di tecniche per il risparmio energetico nei diversi settori di impiego | <ul style="list-style-type: none">▪Incremento della quota di energia prodotta da fonte rinnovabile▪Bilancio di importazione/esportazione energia |
| Sviluppo di reti, infrastrutture e servizi di trasporto urbano ed extraurbano sostenibili ed accessibili | <ul style="list-style-type: none">▪Lunghezza delle reti,▪Numero di accessi interpoderali |
| Agevolazione per l'innovazione e la competitività delle industrie | <ul style="list-style-type: none">▪Costo dell'energia▪Costo di produzione▪Bilancio di importazione/esportazione prodotti▪Bilancio di importazione/esportazione energia |
| Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi | <ul style="list-style-type: none">▪Decessi per collisione dell'avifauna▪variazione della densità di popolazione delle specie▪alterazione della dinamica di popolazione delle specie▪Incremento del territorio sottoposto a protezione▪Uso del suolo |
| Protezione dell'atmosfera(riscaldamento del globo), migliorare la qualità dell'aria | <ul style="list-style-type: none">▪Emissione totale di gas a effetto serra e che contribuiscono al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici (co₂, ch₃, n₂o e cfc); |
| Sviluppo economico del Comune. | <ul style="list-style-type: none">▪L'andamento ed economico del Comune▪Bilancio occupazionale▪Bilancio demografico del Comune |

Saranno presentate Relazioni Annuali di Monitoraggio Ambientale (RAMA) le quali dovranno essere documenti snelli in grado di fornire una fotografia dell'attuazione del Piano dal punto di



vista della sua ricaduta sull'ambiente anche attraverso l'uso di tabelle, grafici, allegati cartografici capaci di sintetizzare le informazioni pertinenti allo scopo.

Con riferimento agli indicatori già individuati e di quelli che si dovessero eventualmente integrare successivamente, le relazioni dovranno prevedere:

- l'aggiornamento degli indicatori di contesto utilizzati per l'analisi dello stato dell'ambiente, compatibilmente con la disponibilità e le frequenze di aggiornamento delle fonti;
- una valutazione su eventuali effetti ambientali negativi non previsti fornendo, se possibile, una analisi delle cause e indicando le misure correttive da porre in essere.

Negli anni a decorrere dall'adozione del P.R.I.E. sarà presentata entro il 31 giugno di ciascun anno la RAMA relativa all'anno precedente.